

Data	Testata	Edizione	Pagina
25.08.15	Gazzetta del Sud	KR	30

In Commissione ambiente

Discussa la vicenda dei guasti alle fogne

I consiglieri comunali hanno parlato anche dei prossimi interventi

Giulia Tassone

È stata un'occasione per fare il punto su quel che è stato e quel che sarà, la riunione della Commissione Ambiente, tenutasi ieri presso i locali del Comune in via Roma. All'incontro hanno partecipato gli assessori Michele Marseglia, con delega all'ambiente, e Giancarlo De Vona da poco nominato alla guida dell'Assessorato ai Lavori Pubblici. Si è discusso, come preventivato, degli sversamenti di liquami dalla rete fognaria verificatisi sul lungomare cittadino nelle ultime settimane, degli interventi effettuati per far fronte all'emergenza e dello strano caso del ritrovamento di un telo da mare, degli strofinacci e una tegola nelle condotte di viale Magna Graecia.

Dello strano episodio sono state interessate Capitaneria di Porto e Procura della Repubblica. Ma in Commissione si è discusso anche dei lavori di ammodernamento alla rete fognaria, che dovrebbero partire a settembre. Un intervento di realizzazione di un nuovo tratto di condotta, che servirà a bypassare il tratto che percorre il lungomare e viale Regina Margherita fino a collegarsi con il depuratore sulla S.S. 106, risalendo da via Gallucci. Una sorta di deviazione che alliegherebbe la rete sottodimensionata rispetto allo sviluppo urbanistico che ha interessato negli anni la litoranea.

Le acque reflue, infine, andranno a confluire nell'im-

pianto del Nucleo industriale, essendo il vecchio depuratore sottodimensionato anche quello. «Ci riteniamo soddisfatti dell'incontro di oggi – ha commentato Domenico Panucci, presidente della Commissione Ambiente – era giusto fare il punto, porsi alcuni interrogativi e ricevere le risposte adeguate». «Ma utile – ha proseguito il consigliere comunale del Movimento 139 – è stato anche prendere atto di una situazione su cui far chiarezza». Panucci si riferisce al possibile sabotaggio della rete fognaria, ipotesi formulata dopo il ritrovamento di materiale che non può essere finito nelle tubature tramite gli scarichi delle abitazioni civili. «Ora – ha concluso il consigliere – attendiamo di confrontarci con i tecnici del Dipartimento Prevenzione dell'Asp per avere un quadro più completo del contesto ambientale. Ulteriori chiarimenti giungeranno dall'esito delle analisi dell'Arpacal sulle sabbie interessate dagli sversamenti, e già rimosse». ◀